

L'EXristorante Fata Morgana di Gallico Marina, le cui operazioni di abbattimento sono state avviate e subito sospese venerdì scorso, era davvero imbottito di pericolosissimo amianto come sostenevano i cittadini e come ha tirato fuori il movimento politico Stanza 101. L'ammissione formale giunge dal Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Reggio Calabria. Ecco la sua nota: «Sentiti i tecnici impegnati nel monitoraggio dei lavori per la demolizione e la bonifica dello stabile abusivo ex Fata Morgana sul Lungomare di Gallico, ha comunicato che a seguito del rinvenimento di lastre di amianto, occultate all'interno del tetto dell'immobile, tra il rivestimento inferiore

e la guaina superiore della copertura, i lavori di demolizione sono stati temporaneamente interrotti al fine consentire agli uffici la redazione di uno specifico computo metrico per una variante nell'esecuzione

dell'intervento». Dopo l'ammissione le assicurazioni

sulla prosecuzione dei lavori: «La stessa variante è già stata approvata con Determina dirigenziale assunta già nella giornata di venerdì 14 dicembre e trasmessa per l'impegno di spesa, per una somma complessiva di circa 10.000 euro, riconosciuta per il trattamento e lo smaltimento dell'amianto rinvenuto. Contestualmente è stato posticipato il termine per il fine lavori di dieci giorni. Il cantiere è stato quindi ridelimitato ed i lavori di demolizione riprenderanno nei prossimi giorni». Una risposta però che non soddisfa e che lascia aperti in ogni caso dubbi e perplessità. A rilevarle è sempre "Stanza 101" che avanza tutta una serie di interrogativi: «Il sindaco era presente ai lavori; durante gli stessi essendo evidenti le presenze di amianto (come rivelano i video sui social), perché non sono state disposte nell'immediato misure atte a prevenire il possibile aggravamento del rischio per la salute dei cittadini?». Una tempestività che, ricor-

dano, "non c'è stata né sul loco né nei giorni a seguire, nonostante siano passati diversi giorni dall'avvio del cantiere, la zona non è stata ancora messa in sicurezza né, tantomeno, sembra essere stata adottata ogni idonea cautela atta ad evitare dispersione di sostanze nocive alla pubblica salute".

Un capitolo a parte è quello sui controlli preventivi prima di avviare l'abbattimento (basti solo pensare se ci fosse stato dell'esplosivo.): «Sarebbe stata da avviare, da subito, quantomeno un'indagine interna all'amministrazione comunale, per capire se vi siano responsabilità sia tecniche che di controllo, atteso che per l'abbattimento dell'ex Fata Morgana si tratta di un

intervento programmato e che necessita di una adeguata perizia rispetto alla tipologia di manufatto ed alle lavorazioni necessarie per la demolizione e la rimozione del manufatto».

Ci si chiede inoltre se proprio l'avvio delle operazioni

di abbattimento non abbia provocato un grave danno all'area, visto che lo sbriciamento dell'amianto provoca il pericolosissimo eternit: «La zona è veramente messa in sicurezza o basta un nastro rosso a delimitare una zona a rischio sanitario o per arginare gli eventi atmosferici e le onde del mare che si abbattono sulla spiaggia in inverno trascinando ogni sorta di materiale? Quali operazioni dunque sono state adottate per garantire la legalità ed accertare responsabilità? Sono stati predisposti dei rilievi e delle analisi nella zona per accertare che non ci siano rischi di contaminazione dell'aria a seguito dei lavori e delle macerie rimaste all'incuria? Quali sono le garanzie sulla salute dei residenti?». Poche e brevi domande rivolte all'amministrazione. Pensando alla prontezza del sindaco selfista a pubblicare il video sull'avvio dei lavori, certe risposte meritano altrettanta prontezza e chiarezza.



L'ex ristorante Fata Morgana

■ L'EX FATA MORGANA L'abbattimento interrotto dal rinvenimento. Stanziati 10mila euro

C'era davvero amianto: sarà rimosso

L'ente se ne è accorto solo a lavori in corso. Le punzecchiature di Stanza 101